VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il World school forum al CCR per sapere cos'è successo davvero all'Aquila

Redazione Varese News · Thursday, October 20th, 2011

Si è concluso a Ispra il viaggio di istruzione nel disastro dell'Aquila, effettuato dagli studenti dell'ITC Tosi insieme ai colleghi del World School Forum. Un incontro del tutto in linea con il tema dell'anno: "L'ambiente: la ricostruzione dopo il disastro" e che ha potuto fornire agli ottanta ragazzi coinvolti spiegazioni molto approfondite su quello che hanno visto con i loro occhi all'Aquila.

C'erano infatti gli **esperti europei**, che **per la UE monitorano i grandi disastri e valutano i rischi dei terremoti**, a raccontare loro dei particolari del terremoto dell'Aquila che non a tutti sono ancora chiari: «**Il terremoto dell'Aquila, per esempio, a livello internazionale è uno di quelli da considerare "verde", non devastante**. Almeno se ci riferisce solo alla scala Richter. Poi ci sono degli altri elementi da tenere in considerazione, come il grado di vulnerabilità di ogni paese, per definire i parametri di pericolosità: elementi che fanno diventare più devastanti disastri che in altri contesti sarebbero meno distruttivi» a spiegarlo è stato **Tom De Groeve,** ricercatore dell'**European Crisis Management Laboratory** che ha sede proprio a Ispra e fa monitoraggio degli stati di crisi in tutto il mondo (sono del loro laboratorio, per esempio, **le prime valutazioni dei danni del terremoto di Haiti**, che loro hanno potuto ricostruire da Ispra attraverso il satellite e le informazioni provenienti dai social network locali).

«Molte strutture dell'Aquila e delle zone circostanti sono collassate anche a causa della loro cattiva struttura – ha aggiunto **Fabio Taucer** dell'**Elsa** (European Laboratory for Structural Assessement), che per il JRC ha partecipato a due missioni nel capoluogo abruzzese dopo il sisma – Spesso perchè erano state aggiunte parti nuove senza valutare la costruzione su cui si stava operando. Oppure perchè realizzate senza prendere in considerazione delle valutazioni che sono ora ovvie: fino agli anni settanta del ventesimo secolo, per esempio, diverse strutture avevano il piano terra senza muri: cosa che rende più debole l'intera casa, in caso di sisma». Al contrario «Alcuni palazzi più antichi sono stati rinforzati con le cosiddette "catene" che li hanno resi più robusti. E hanno permesso a diversi palazzi del centro storico di resistere».

Considerazioni scientifiche, poco note, e dibattute in inglese in un luogo che, pur essendo nel cuore del varesotto è ben oltre che un pezzo d'Italia. E che ha suscitato, tra gli studenti del World School Forum, parecchie domande e persino un'intervista video da parte della studentessa di Tokio, che ha chiesto delucidazioni in più all'esperto strutturale (*vedi foto*).

I ricercatori del JRC hanno illustrato anche come i loro laboratori usano i **sistemi informatici di monitoraggio e simulazione più avanzati per gestire le crisi**, come calcolano la propagazione di uno tsunami e sviluppano sistemi di allerta precoce. E hanno spiegato poi come si studiano gli **effetti dei terremoti su strutture in scala reale** nel **Laboratorio Europeo per le Verifiche Strutturali** attrezzato con una delle più grandi "pareti di reazione". Studi che, come servizio scientifico interno della Commissione europea, il JRC porta avanti per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali e contribuire ad una migliore organizzazione degli aiuti umanitari nella fase di emergenza e in quella di ricostruzione.

La visita dei ragazzi si è conclusa al Laboratorio sulle Emissioni dei Veicoli dove il centinaio di visitatori ha potuto vedere come sono misurate le emissioni inquinanti e l'efficienza di motocicli,

autovetture e camion e scoprire il ruolo fondamentale del JRC di supporto alla legislazione europea sull'inquinamento atmosferico prodotto dal trasporto su strada. Ma il pensiero, tornando a casa, è stato sicuramente all'Aquila: e a tutto ciò che si sarebbe potuto evitare.

This entry was posted on Thursday, October 20th, 2011 at 12:00 am and is filed under Lombardia
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.